

LA STANZA DEI GIOCHI



Stagione 2017-2018



**ORCHESTRA
FILARMONICA
DI TORINO**

LA STANZA DEI GIOCHI

Orchestra Filarmonica di Torino
Marco Angius direttore

Girotondo

Rientrato da una passeggiata, Stravinskij scova in un angolo una marionetta. Non l'aveva mai notata prima, preso com'era a dondolarsi sul cavallo. Gli ricorda una Napoli lontana che può solo immaginare. La prende per mano, la chiama Pulcinella e inventa per lei un girotondo: è quasi una danza, a cui presto si uniscono altri due ballerini.

Si finisce tutti giù per terra, (quasi) come avevamo iniziato: do maggiore, re maggiore, l'importante è non prendersi troppo sul serio. Riapriamo gli occhi: è stato tutto un bellissimo gioco.



3 giugno 2018 ore **10-13** – prova di lavoro **+SPAZIOQUATTRO**
5 giugno 2018 ore **21.00** – concerto **CONSERVATORIO G. VERDI**

Letture del testo *In cerchio* di Lorenzo Montanaro
a cura di Chiara Francese

Franz Schubert (1797 – 1828)
Ouverture in re maggiore D 590 *In stile italiano*

Franz Joseph Haydn (1732 - 1809)
Sinfonia n. 99 in mi bemolle maggiore Hob.I:99
Adagio - Vivace assai
Adagio
Minuetto - Trio
Finale. Vivace

Igor Stravinskij (1882 – 1971)
Suite da concerto dal *Pulcinella*
Sinfonia
Serenata
Scherzino – Allegro – Andantino
Tarantella
Toccata
Gavotta con due variazioni
Vivo
Minuetto – Finale

Dal punto di vista del nostro immaginario la stanza dei giochi è la più grande della casa. Non è importante sapere se lo sia anche per le dimensioni: la camera dei giochi ha la vastità di un mondo nel quale esterno e interno, spazio fisico e spazio mentale, si intrecciano fino a confondersi l'uno con l'altro. Ha rapporti con tutti gli altri luoghi della casa, ripostigli compresi, perché è lì che nel corso degli anni vengono collocati i giochi che non si usano più. E al tempo stesso ha rapporti con il fuori, perché **attraverso la fantasia del gioco la stanza può diventare un giardino, una città, un oceano, così come può apparire tanto piccola da trasformarsi in una cella, un pozzo, un nascondiglio inviolabile**. In *L'Enfant et les sortilèges*, opera di Maurice Ravel su testo di Colette, questa situazione si manifesta al suo massimo grado. La stanza del bambino è una camera dei sogni, ma anche di incubi, di giochi e di compiti per la scuola, di libertà e di ubbidienza agli adulti. All'inizio della seconda parte la camera magicamente si apre, vi fanno ingresso i suoni del giardino, la presenza degli animali, degli alberi, e tutto si anima conducendo alla paura e al pentimento la carica di rabbia con la quale il bambino aveva scagliato i libri alle pareti e maltrattato gli oggetti della sua stanza. È la doppia faccia della camera dei giochi, che comunica tanto con il desiderio di uscire nel mondo quanto con quello di rifugiarsi nell'intimità del guscio protettivo.

Quando si racconta l'esperienza della stanza dei giochi ci si confronta persino con diverse tipologie narrative. L'epica, per esempio, di cui l'esempio più illustre è probabilmente *Toy Story*, la saga cinematografica nella quale i giocattoli vivono di vita propria. La tragedia, che trova una vetta espressiva in *Citizen Kane*, il film di Orson Welles (*Quarto Potere* nella versione italiana) la cui trama ruota intorno al mistero di un nome, Rosebud, che si trova infine segnato su una carriola dei giochi infantili del tycoon. Il romanzo di formazione, quando si pensa al teatro di marionette che Goethe ricevette in regalo all'età di quattro anni, e che si trova oggi in mostra nella sua casa di Francoforte, finito al centro di una scena del romanzo *La vocazione teatrale* di Wilhelm Meister. La commedia fantasy, che può cominciare anche da singoli mobili misteriosi e magici, come l'armadio delle *Cronache di Narnia*, e persino la proiezione nella fantascienza, se si ricorda che il bambino Elliot nasconde nella sua stanza E. T, l'extraterrestre, un essere vivo che però ha qualcosa di irriducibilmente legato al mondo dei giochi.

Se Ravel è stato il poeta degli oggetti per eccellenza, in musica, ed è stato perciò anche il lirico indagatore della **camera** dei giochi, **Igor Stravinskij** ha portato in scena giocattoli vivi in più di un'occasione: la marionetta Petruška, per esempio, che si lancia nella musica e nel ballo finché non crolla esausta, e **Pulcinella**, anche questo un personaggio da teatro di marionette, maschera popolare e dell'infanzia che Stravinskij pesca dal fondo della sua immaginazione, e dagli oggetti che incontra casualmente, per trattarlo come una sonda per rovistare nel passato. Per un autore come lui, il cui inizio folgorante era stato sotto il doppio segno dell'eredità russa e del modernismo scatenato, il cosiddetto periodo neoclassico è stato a tutti gli effetti una stanza dei giochi. Stravinskij non ha mai pensato di sottoporre la sua musica a un unico linguaggio, a un unico stile, ed ecco che l'occasione di lavorare su materiali del **barocco napoletano**, che erroneamente gli vennero



I concerti al Conservatorio sono aperti
da una lettura a cura di Associazione liberipensatori "Paul Valéry"
e Scuola Teatro Sergio Tofano

presentati tutti come opere di Pergolesi (molti brani sono in realtà di Domenico Gallo e di altri autori di scuola napoletana), diventa per lui un modo per liberarsi tuffandosi nel passato, per rovistare nel baule della storia trovando frammenti meravigliosi da trasformare in gioco liberatorio. Il divertimento, la mancanza di inibizioni, il gusto per la bellezza delle melodie e per l'esibizione della bravura nel rimettere loro un vestito fatto con nuove armonie o nuovi ritmi, è in effetti ciò che caratterizza il suo Pulcinella.

Il brano con cui si apre il concerto è però l'**Ouverture in re maggiore D di Schubert**, uno dei due brani che il fratello, Ferdinand, definì "in stile italiano" perché nate intorno al 1817 come omaggio alla musica di Rossini. Nel pieno della polemica tra la musica nazionale, tedesca, e quella italiana, da più di un secolo il linguaggio dominante del teatro d'opera, Schubert apre una **terza via scegliendo l'opzione del gioco**, la stessa che Rossini aveva tante volte praticato anche nel mezzo delle sue composizioni più drammatiche, affidando al virtuosismo il compito di volare oltre l'intreccio delle trame, e in fondo la stessa che Mozart aveva lasciato in eredità con *Il flauto magico*, opera lontanissima dal concetto serio, romantico e ottocentesco della "musica assoluta".

A **Franz Joseph Haydn** è stata attribuita per molto tempo una Sinfonia dei giocattoli che oggi si ritiene opera di un oscuro monaco austriaco, dopo che si era ipotizzato fosse stata scritta dal fratello, Michael Haydn, o da Leopold Mozart, il padre di Wolfgang. **La vera stanza dei giochi di Haydn, però, è stata l'orchestra vera**, quella adulta, nella quale ci sono strumenti autentici ma che lui ha continuamente esplorato, variato, cercato di portare a un punto di maturazione nel quale, paradossalmente, ogni gioco era possibile. Dalla sinfonia in cui gli strumentisti uscivano uno per volta spegnendo le luci dei loro leggi si andava così a quella che imitava il ticchettio degli orologi, o a quella che faceva pensare a una gallina, per non parlare di tutte le imitazioni dei fenomeni naturali che si trovano a piene mani nei suoi ultimi oratori, La creazione e Le stagioni. La **ricerca della sorpresa** è una costante nella poetica di Haydn ed è un elemento che si combina spesso con l'umorismo, con la volontà di produrre una bellezza che sappia anche strappare a chi ascolta un sorriso. È così nella **Sinfonia n. 99**, scritta per la serie dei "Concerti Salomon" di Londra, Haydn mostra che la maturità di un artista ha molto a che fare con la sua capacità di continuare a giocare, davanti al pubblico, ormai, e non più in una stanza. Diceva Picasso – è uno dei suoi detti più celebri – che a quattro anni dipingeva come Raffaello e che aveva impiegato una vita per imparare a dipingere come un bambino. Arrivato a 62 anni, e cominciando proprio con la Sinfonia n. 99, Haydn iniziava un altro capitolo di una meravigliosa e inesauribile infanzia musicale.

Stefano Catucci

Marco Angius ha diretto Ensemble Intercontemporain, Tokyo Philharmonic, London Sinfonietta, Orchestra Nazionale della Rai di Torino, Teatro La Fenice, Maggio Musicale Fiorentino, Comunale di Bologna, Orchestra Verdi di Milano, Orchestra della Svizzera Italiana, Orchestre de Lausanne, Orchestre de Nancy, Orchestra di Padova e del Veneto, Orchestra della Toscana, Pomeriggi Musicali, Luxembourg Philharmonie, Muziekgebouw/Bimhuis di Amsterdam...

Ha vinto il Premio Amadeus per Mixtim di Ivan Fedele (2007) e inciso oltre venti dischi tra cui *Luci mie traditrici* di Sciarrino (Euroarts/Stradivarius), *L'imbalsamatore* di Giorgio Battistelli, *Die Schachtel* di Franco Evangelisti, *Pierrot lunaire* di Schönberg (tutti per Stradivarius), l'integrale per violino e orchestra di Ivan Fedele (Mosaïque, 2010), *l'Arte della fuga* di Bach/Scherchen.

Tra le produzioni liriche: *Luci mie traditrici* (Berlin Staatsoper/Bologna) e *Aspern* di Sciarrino (La Fenice), *Jakob Lenz* di Rihm, *Don Perlimplim* di Maderna (Comunale di Bologna), *La volpe astuta* di Janáček (Accademia Nazionale di Santa Cecilia), *L'Italia del destino* di Luca Mosca, *Il suono giallo* di Alessandro Solbiati (Premio Abbiati 2016), *Gianni Schicchi* di Puccini, *Alfred Alfred* di Donatoni.

Dal 2011 è direttore musicale e coordinatore artistico dell'Ensemble Giorgio Bernasconi dell'Accademia Teatro alla Scala e da settembre 2015 è il nuovo direttore musicale e artistico dell'Orchestra di Padova e del Veneto.

Tra i progetti più recenti l'integrale delle Nove Sinfonie di Beethoven con Opv (Ludwig van Festival 2016), l'inaugurazione della Stagione 2016/2017 della Fenice di Venezia con Aquagranda di Filippo Perocco (Premio Abbiati 2017), *Kata Kabanova* di Janáček al Regio di Torino, la nuova produzione del *Prometeo* di Luigi Nono al Regio di Parma.

L'**Orchestra Filarmonica di Torino** è nata nell'aprile 1992 e da quell'anno realizza presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino una propria stagione sinfonica.

Protagonisti centrali della programmazione, concepita in modo che ogni concerto sia un evento speciale, sono i grandi capolavori del periodo barocco e classico: l'attenzione alle più aggiornate prassi esecutive e la definizione dei dettagli che tale repertorio acquista quando viene eseguito da un organico cameristico fanno dell'Orchestra Filarmonica di Torino una realtà unica, che ha nel tempo consolidato una marcata riconoscibilità.

L'attività dell'Orchestra Filarmonica di Torino ha visto la realizzazione di numerose collaborazioni con prestigiosi direttori e solisti, che sempre riconoscono in OFT un ambiente musicale ricco di spunti e di energia propositiva. Dal 2016, Direttore Musicale dell'Orchestra Filarmonica di Torino è Giampaolo Pretto, a cui vengono affidate le sfide musicali più impegnative. Negli ultimi anni, l'Orchestra Filarmonica di Torino ha inoltre collaborato con direttori quali Alessandro Cadario, Federico Maria Sardelli, Zahia Ziouani, Tito Ceccherini, Alexander Mayer, Daniele Rustioni, Filippo Maria Bressan, Benjamin Bayl, Nathan Brock e con solisti di fama internazionale tra i quali Marco Rizzi, Massimo Quarta, Simonide Braconi, Enrico Dindo, Maurizio Baglini, David Greilsammer, Francesca Dego, Benedetto Lupo, Mario Brunello. L'Orchestra Filarmonica di Torino ha inoltre contribuito a far scoprire in Italia talenti già noti all'estero quali Gilad Harel, Suyoen Kim, Alexander Chaushian, Martina Filjak, Philippe Graffin, Vincent Beer-Demander, Ronald Brautigam e a valorizzare, in qualità di solisti, musicisti del calibro di Emanuele Arciuli, Andrea Rebaudengo, Giuseppe Albanese, Francesca Leonardi, Ivano Battiston, Ula Ulijana.

L'Orchestra Filarmonica di Torino è stata protagonista dal 2013 al 2016, insieme all'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e al Teatro Regio, dei festival tematici organizzati dalla Città di Torino e dalla Fondazione per la Cultura Torino nella splendida cornice di piazza San Carlo: in tali occasioni l'Orchestra ha proposto concerti ai quali hanno assistito decine di migliaia di persone. Nel 2017, il concerto di OFT "Danze sull'acqua" è stato inserito nel programma di Torino Estate Reale, rassegna di musica e danza promossa dalla Città di Torino nella prestigiosa cornice di Piazzetta Reale. L'Orchestra Filarmonica di Torino è inoltre ospite da molti anni del Festival internazionale MITO-SettembreMusica: per l'edizione 2016 il concerto diretto da Mario Brunello è stato trasmesso in diretta per Radio3 ed è diventato parte del docufilm Padri e Figli prodotto da Rai5.

Le incisioni dell'Orchestra Filarmonica di Torino sono edite dai marchi Naxos, Claves, Victor, RS e Stradivarius. È del 2014 il cd Naxos con l'incisione de *Le Portrait musical de la Nature* di Knecht diretta da Christian Benda ed è recentemente stato pubblicato un cd per Decca con musiche di Azio Corghi, eseguite durante uno speciale concerto a Pordenone in memoria di Pier Paolo Pasolini.



Compagnia
di San Paolo



Nuovi pubblici per la cultura

Dalla Stagione 2017-2018 accanto allo staff dell'Orchestra Filarmonica di Torino opera un Young Board di studentesse universitarie. Il progetto è stato realizzato con il sostegno della Compagnia di San Paolo nell'ambito dell'edizione 2017 di OPEN - Nuovi pubblici per la cultura.

LAVAZZA

TORINO, ITALIA, 1895

Lavazza, sponsor dell'Orchestra Filarmonica di Torino, è lieta di offrirle uno **sconto del 5%** sulle consumazioni della caffetteria (oltre al caffè, snack dolci e salati) presso il Bar "San Tommaso 10" in Via San Tommaso 10 a Torino.

La riduzione è utilizzabile fino al 31 luglio 2018, una sola volta e su un'unica transazione, presentando il presente programma di sala al momento dell'acquisto.



**ORCHESTRA
FILARMONICA
DI TORINO**

OFT Airlines

Per quelli che volano

Stagione 2018-2019

OFT Airlines

I PROTAGONISTI

Per quelli che volano: dieci produzioni (di cui una, specialissima, fuori abbonamento), dieci ideali mete che abbiamo dipinto con la musica che più desideriamo esplorare, dieci destinazioni pensate per chi – una volta uscito di casa – ha voglia di immaginare, osare, lasciarsi andare. È la nostra Stagione 2018-2019: tra follia e magia, dieci voli in cui è possibile viaggiare verso le emozioni e le sensazioni umane, sia che desideriate seguirci con un abbonamento *all inclusive*, sia che preferiate godervi un'esperienza *last minute*.

Da quest'anno, gli appuntamenti che compongono il nostro "tabellone delle partenze" sono organizzati in modo nuovo. Si comincia con le prove di lavoro la domenica alle ore 10 a +SpazioQuattro, dove sarà possibile osservare l'orchestra mentre mette a punto ogni dettaglio del piano di volo. Le prove generali (diversamente da come eravamo abituati) sono invece il lunedì alle ore 18.15 al Teatro Vittoria, dove una nuova sorpresa allietterà il check-in di quasi tutte le nostre produzioni. La chiusura del *gate* per il concerto è come sempre il martedì alle ore 21 in Conservatorio: una volta in quota, i motori gireranno a pieno regime per offrirvi il massimo dell'emozione.

A guidarci, destinazione dopo destinazione, sarà un equipaggio internazionale, preparatissimo ed esperto conoscitore di ogni meta. Primo comandante (e nostro direttore musicale) è Giampaolo Pretto, a cui abbiamo affidato i voli più ambiziosi; e poi, in cabina di pilotaggio, i protagonisti con cui abbiamo condiviso l'ideazione di ogni viaggio: Sergio Lambert, nostra spalla e maestro concertatore di molte produzioni, Marco Rizzi, Andrea Lucchesini, Martina Filjak, il Quintetto Bislacco, Alexander Mayer, Marc Gruber, Mario Stefano Pietrodarchi e l'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza che, per la prima volta, ospitiamo in Stagione.

Dopo *Nine Rooms*, abbiamo voluto inventare un modo ancora diverso per proporvi la musica che amiamo e che non vediamo l'ora di farvi ascoltare: un'esperienza che ognuno potrà arricchire con i propri ricordi e la propria fantasia, un'occasione per andare lontano stando vicino e per viaggiare, insieme, come individui e come comunità.

Michele Mo

Presidente e direttore artistico

Giampaolo Pretto

Direttore musicale

Gabriele Montanaro

Assistente alla direzione artistica

CAMPAGNA ABBONAMENTI - NUOVA STAGIONE 2018-2019 OFT

Il rinnovo degli abbonamenti e la prenotazione dei nuovi abbonamenti si può effettuare sia nel mese di luglio sia nel mese di settembre 2018 (entro il 28/09) recandosi presso la biglietteria dell'Orchestra Filarmonica di Torino, telefonicamente al numero 011 533387 o via e-mail all'indirizzo biglietteria@oft.it

I posti relativi ai nuovi abbonamenti vengono assegnati a partire da lunedì 1 ottobre 2018. Non è più possibile acquistare gli abbonamenti dopo l'inizio della Stagione. Gli uffici resteranno chiusi per tutto il mese di agosto 2018.

Maggior sostenitore



Sostenitori



Con il patrocinio di



Con il contributo di



Sponsor



Fornitori ufficiali



Media Partner



www.of.t.it



L'INIZIATIVA
SI SVOLGE IN SEDI
PRIVE DI BARRIERE
ARCHITETTONICHE